

# Un Sindaco Pinocchio?

Così *Anni Nuovi* ha definito in un suo recente articolo  
il Sindaco di Ciampino, Simone Lupi.  
Noi non siamo d'accordo.

Non siamo d'accordo perché il figliolo di legno del buon Geppetto, malgrado tutte le sue debolezze è troppo dolce e simpatico e alla fine si redime. La Fata Turchina l'aiuta a divenir un bimbo giudizioso che sa che le bugie hanno le gambe corte e dietro è inutile cercare di nascondervi le proprie incapacità; su questa consapevolezza dell'ormai *ex-burattino*, Collodi chiude il suo racconto fantastico facendoci capire che *QUEL BAMBINO SAPRÀ PRESTO DIVENTARE UOMO*.

DA QUESTE PARTI PERÒ DI FATE TURCHINE NON NE VEDIAMO PER NESSUNO E TANTOMENO PER IL SINDACO DI CIAMPINO.

Se però il signor Sindaco, contrariamente alle nostre incapacità a credere alle favole, per quanto belle esse siano, avesse (in questa torrida estate) trovato una sua misteriosa Fata Turchina, potrebbe provare a ribattere a quegli screanzati di Anni Nuovi (che lo hanno tacciato di toccarsi troppo spesso il naso) e perché no anche alle domande che di seguito le poniamo; semplici quesiti che, *glielo assicuriamo*, non sono solo di Anni Nuovi né del piccolissimo Colibrì e vanno inquadrare in una delle più importanti e vitali questioni per la nostra città:

**IL RAPPORTO CHE QUESTA DEVE AVERE CON LE FS, ma anche  
IL RISPETTO CHE CI DEVE ESSER TRA AMMINISTRATORI ED AMMINISTRATI.**

*(Per leggere le domande clicca nella HOME Page sui singoli links)*

Saremmo veramente contenti per la nostra città se i suggerimenti della Fata Turchina riuscissero a rendere esaurienti e convincenti le risposte del nostro signor Sindaco.

Il problema però non è che noi non crediamo alle favole.

**Il problema è che amministrare Ciampino significa** guidare una città con un numero di abitanti che la colloca tra i primi 500 comuni d'Italia (sugli oltre 8000), avendo però uno striminzito territorio di 11 Km<sup>2</sup> ancor più ridotti da una servitù ferroviaria pari all'1,60% dell'intero territorio. Servitù determinata dall'attraversamento di cinque linee ferroviarie per un totale di **14 km** lineari, **6** ponti, **5** sottopassi stradali, **2** sottopassi esclusivamente pedonali, **5** passaggi a livello; da **una** Stazione centrale e ben **4** fermate che movimentano complessivamente **8.000** passeggeri in partenza nei giorni lavorativi ed altrettanti in arrivo: ricadute pesanti sulla gestione delle aree circostanti la Stazione centrale e le fermate, costrette ad un improprio ruolo di snodo gomma-rotaia; ricadute gravissime per la viabilità cittadina già gravemente stressata dal ruolo ormai insostenibile di passaggio obbligato tra due grandi bacini: quello dell'area tuscolana-anagnina e quello dell'area appia-laghi.

**QUESTA CITTÀ NON SI GOVERNA SENZA UNA STRATEGIA DI RAPPORTI CON LE FERROVIE**

(come pure con i comuni vicini grandi e piccoli, gli Enti sovraordinati quali Regione, Provincia, Governo centrale, come pure gli organismi aeroportuali pubblici e privati –*problematica enorme quella aeroportuale che in questa sede volutamente non affrontiamo perché pretende un apposito approfondimento*-).

**UNA STRATEGIA CHE SI POGGI SULLA POTENZIALITÀ CHE POSSONO ESPRIMERE CITTADINI CHE VOGLIONO ESSER RISPETTATI NEI LORO DIRITTI.**

**SE NE PUÒ FARE SOLO UN LUOGO DOVE SVANISCONO GIORNO PER GIORNO LE POSSIBILITÀ GRANDI CHE IL TERRITORIO OFFRE, per la posizione strategica, per le infrastrutture presenti, per la storia che malgrado sia stata ostinatamente ignorata continua anch'essa ancor più ostinatamente ad affiorare, per la bellezza degli ultimi suoi lembi ostinatamente aggrediti, per la bellezza ed unicità della grande area in cui la nostra città è inserita.**

**Così come si è purtroppo fatto da troppi anni a questa parte in questa che ancora ci ostiniamo a chiamare *città* ed a definirla ancora *nostra*.**

**24 Agosto 2012, *La Redazione di Colibrì***